

Something which is not *anything* specific II

Group Show 21 Marzo - 24 Aprile 2024

Inaugurazione: Giovedì, 21 Marzo, 19 - 21

Orari: Mercoledì - Venerdì, 15 - 19 Sabato 11-16

Per *Something which is not anything specific II* LOOM Gallery propone un dialogo tra opere di autori vari quali Alighiero Boetti, Emilio Prini, Jannis Kounellis, Nan Goldin, Ben Vautier, Hans-Peter Feldmann, Sophie Calle e un approfondimento sulla figura di Gino De Dominicis in collaborazione con **Tonini Editore**. La mostra ripercorre anche la vicenda editoriale di *Sicinimod Ed*, primo e unico libro d'artista di Gino De Dominicis, edito pochi mesi prima della sua morte e sua seconda opera a stampa, preceduta solo dal catalogo della sua prima mostra personale alla galleria L'Attico di Roma, nel novembre 1969. *Sicinimod Ed* prevedeva una tiratura di 500 copie non numerate, gran parte delle quali furono ritirate da De Dominicis stesso che si pentì della pubblicazione e decise di distruggerle. Come tutte le storie che riguardano De Dominicis anche questa descrizione del libro è lacunosa e coperta da mistero. Nel 1998, in occasione di quella che sarà l'ultima sua mostra personale alla galleria Mazzoli di Modena - morirà nel novembre dello stesso anno - De Dominicis si convinse di pubblicare il libro dettando all'editore alcune rigorose prescrizioni. Nel suo studio giacevano centinaia di fotografie polaroid scattate dallo stesso artista o dai suoi assistenti in cui le opere si intravedevano appena, insieme a fotografie di amici, e dettagli. nelle immagini le opere si percepiscono da lontano e molto più risalto hanno le persone, tutte donne. Alcune delle immagini furono scattate appositamente per il libro e furono scelti 124 scatti. L'artista scelse di pubblicare le immagini in un formato talmente piccolo da far distinguere con difficoltà i soggetti. Alcune fotografie furono anche tagliate, al limite della leggibilità, impaginate all'interno di una griglia con 9 o 12 fotografie. De Dominicis non scelse una stampa "offset" ma una stampa "technicolor" in modo da avere colori "vividi e acidi", assolutamente non reali. Per la riproduzione allo stampatore non furono consegnate le polaroid originali, ma le fotocopie a colori delle stesse, anzi le riproduzioni delle riproduzioni, in modo da perdere ulteriormente dettagli e qualità. Ma il processo di sottrazione di informazioni era iniziato addirittura in copertina, dove comparve solo il cognome dell'artista posto in verticale, scritto al contrario, dall'ultima lettera alla prima: "SICINIMOD ED".